

INDAGANO DUE PROCURE

Tutti i paradisi fiscali dei renziani

Gli attentati contro Andrea Bacci portano gli inquirenti ad accendere i riflettori sull'amico dell'ex premier. Intrecci societari con molti altri imprenditori vicini al Giglio magico. Hanno una caratteristica in comune: basi in Lussemburgo, Cipro e Panama

 di **GIACOMO AMADORI**

■ I due attentati contro Andrea Bacci, amico e restauratore della casa di Matteo Renzi, hanno indotto gli inquirenti ad accendere i riflettori sulle sue attività imprenditoriali. Si ipotizzano false fatturazioni, evasione, distrazione patrimoniale. Ma soprattutto si parla di riciclaggio e di paradisi fiscali. Emergono infatti intrecci societari con altri imprenditori che in vari modi gravitano intorno al Giglio magico. E il denominatore comune è che molte delle società che legano i loro destini sono basate in Lussemburgo, Cipro e Panama, cioè Paesi in cui

il fisco è più che leggero e, soprattutto, è agevole schermare le persone fisiche che stanno dietro le insegne societarie. Sono due le Procure al lavoro, quella di Milano e quella di Firenze. Ma nei filoni che si aprono, ci sono nomi che continuano a ricorrere: quello di Bacci (e dei suoi figli) appunto, ma anche quelli Amedeo Moretti Cuseri, Carmine Retondaro, Luigi Dagostino. Nomi noti ai lettori della *Verità* perché sono emersi in occasione delle avventure commerciali del papà dell'ex premier, Tiziano Renzi, che vi abbiamo raccontato. Ultima, quella degli outlet del lusso.

a pagina 5

► LA GUERRA DEL GIGLIO MAGICO

Chi fa il renziano è già in paradiso. Fiscale

I due attentati all'amico di famiglia Andrea Bacci hanno fatto emergere connessioni con altri imprenditori vicini alla galassia dell'ex premier. Tutti accomunati da un curioso modus operandi: servirsi di società con base a Panama, Cipro e Lussemburgo

Le operazioni immobiliari per acquistare un bar in centro e il teatro comunale, entrambi a Firenze, sono state condotte con veicoli offshore

Molti imprenditori indagati per la costruzione degli outlet del lusso, in cui era coinvolto babbo Renzi, si sono serviti di società schermate

 di **GIACOMO AMADORI**

■ Dopo l'avvertimento a colpi di pistola inviato all'imprenditore **Andrea Bacci**, già uomo di fiducia di **Matteo Renzi** e socio di suo padre **Tiziano**, si sono accesi i riflettori su tutti gli affari del Giglio magico e in particolare su quelli più opachi. Magari effettuati in paradisi fiscali con personaggi schermati da sigle di comodo. È qui che bisogna cercare i nemici di Bacci? Forse la soluzione del caso non è così esotica, ma di certo indagando su questa strada si scopre che gli intrecci misteriosi e i soci dai nomi oscurati non mancano. Un modo di fare impresa un po' borderline su cui gli inquirenti fiorentini e anche quelli milanesi indagano da alcune mesi. Si parla di false

fatturazioni, di evasione, di distrazione patrimoniale. Ma anche di riciclaggio e, appunto, di paradisi fiscali. I nove proiettili esplosivi contro la Mercedes di Bacci e la tutela a cui è stato sottoposto rischiano adesso di attirare l'attenzione anche su questi business che sino a oggi si erano svolti a fari spenti. Ma forse il clamore mediatico era l'obiettivo di chi ha deciso di minacciare così direttamente l'uomo che ha ristrutturato casa Renzi.

OUTLET PARADISIACI

Paradigmatico è il caso degli outlet del lusso che stanno sorgendo tra Reggello, Sarnano e la Puglia. I finanziari il 10 gennaio scorso hanno perquisito otto imprenditori legati ai centri commerciali. Diversi di loro fanno affari

utilizzando scatole estere. Le aziende finite sotto la lente degli inquirenti sono, tra le altre, la **Tramor srl**, la **Leccio srl**, la **Uno invest srl** e la **Nikila invest srl** che è stata in società con **Tiziano Renzi** nella **Party srl** ora in liquidazione. Le prime due fanno riferimento al multinazionale del lusso **Kering** che attraverso queste scatole straniere controlla l'outlet di **Reggello**,



quello dove Bacci e i suoi amici l'hanno fatta da padroni, per esempio costruendo e gestendo i vari box per gli espositori. La Leccio srl, presieduta dal marsigliese **Remi Leonforte**, è posseduta al 100 per cento da una delle società del gruppo Kering, la Kering hollad n.v., dopo essere stata controllata sino al 2016 dalla cipriota Property4life investments ltd.

La Tramor appartiene alla Bowline investments che ha come socio unico il cipriota **Vasili Michailidi**. Tra il 2013 e il 2015 l'amministratore delegato è stato **Amedeo Moretti Cuseri**, imprenditore aretino dalle molteplici amicizie, anche dentro al Giglio magico. Ora è indagato per reati tributari insieme con il neo presidente Leonforte. Sempre a Cipro la Nikila invest ha ceduto il 75 per cento delle quote della Mall re invest, la ditta che gestiva l'outlet di Reggello ed è stata guidata dallo stesso Bacci.

Molte operazioni immobiliari di Kering tra Reggello e Sanremo sono state gestite dall'avvocato **Carmine Rotondaro** accusato dalla procura di Milano di omessa dichiarazione dei redditi, appropriazione indebita, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e insider trading. Nei giorni scorsi la Guardia di finanza gli ha sequestrato diversi appartamenti intestati alla società lussemburghese Investment for life sarl fondata dallo stesso Rotondaro nel dicembre 2013.

Con lui hanno lavorato e trattato tre imprenditori legati a Tiziano Renzi: lo stesso Bacci, **Luigi Dagostino** e il già citato Moretti, tutti e tre indagati a vario titolo nell'inchiesta sugli outlet condotta dai pm fiorentini Christine Von Borres e Luca Turco. Secondo Dagostino a essere specializzata in offshore sarebbe la famiglia Moretti: «Amedeo ha altri due fratelli che vivono all'estero». I Moretti erano i proprietari dell'area su cui sta sorgendo l'outlet di Sanremo attraverso una società anonima lussemburghese, la Medels investments sa, che nel dicembre del 2014 è passata al gruppo Kering.

Dagostino è amministratore anche di un'altra società coinvolta nella realizzazione del centro commerciale ligure, la Riviera mall srl, posseduta per il 40 per cento dalla

Uk development and investments ltd e per il 50 dalla Dil invest srl. Quest'ultima è particolarmente interessante visto che è controllata al 48 per cento dalla panamense Tressel overseas sa, di cui parleremo tra poco.

CONSOLE «ESOTICO»

Nel 2011 a Firenze è stato inaugurato il consolato panamense guidato dal commercialista **Manuel Minischetti**. All'epoca i giornali raccontarono di una visita del console onorario a Pontassieve, patria di Renzi: «Panama, soprattutto negli ultimi due anni grazie alla presidenza dell'eccellentissimo **Ricardo Martinelli** presidente di origini toscana, ha favorito e ha posto molta attenzione alle peculiarità e specificità che possono offrire le aziende provenienti dalla Toscana» disse alle autorità intervenute. Il sindaco piddino **Marco Mairaghi** si entusiasmò: «L'incontro di stamani vuole essere l'inizio di un percorso di collaborazione istituzionale ed economica fra la Toscana e lo Stato di Panama che rappresenta senz'altro un'ulteriore opportunità di investimento per il nostro territorio». Detto fatto. A svelare i successivi rapporti tra Panama e il Giglio magico ci ha pensato il consigliere di Fratelli d'Italia **Giovanni Donzelli**. Il politico puntò il dito sull'acquisto dello storico caffè Rivoire, posto proprio di fronte a palazzo Vecchio, sede del Comune, e marchio di cioccolato da distribuire negli outlet.

PROPRIETÀ ARLECCHINO

L'acquisto della società Rivoire srl è avvenuto nel febbraio 2016. Il prezzo pagato alla famiglia Bardelli è stato di 7,2 milioni di euro. A formalizzare la compravendita sono state le società Uno Invest e Fashion Re. Evidenziò Donzelli: «In particolare della Fashion Re sono soci la Nikila di **Ilaria Niccolai**, **Luigi Dagostino** (entrambi indagati nella vicenda degli outlet ndr), la figlia di **Andrea, Laura Bacci** e la società Dil Invest. È proprio nella Dil Invest che, oltre allo stesso **Luigi Dagostino**, figura la società Tressel Overseas, con sede nel paradiso fiscale di Panama».

Ma la Dil invest non è il solo socio con cuore straniero del Rivoire. Infatti pezzo dopo

pezzo lo storico caffè sta trasferendo le sue quote all'estero. Il 20 settembre del 2016, in uno studio notarile di Reggello, a due passi dal solito outlet e dalle case di **Andrea Bacci** e **Tiziano Renzi**, in cambio di 1.500.000 euro un'altra fetta (il 21 per cento) dello storico locale è volato in Lussemburgo, diventando di proprietà della Falstaff holding sarl. Nell'occasione il procuratore speciale era un uomo vicino ai Moretti, tal **Marcello Innocenti**. Il 25 ottobre la Uno invest (sotto osservazione nell'inchiesta per riciclaggio degli outlet) e la Fashion re srl hanno ceduto alla londinese Pl Retail holding limited un altro 21 per cento delle quote in cambio di 1.450.000 euro. Il procuratore anche in questo caso è stato l'ischantano **Paolo Farsetti**, un altro collaboratore della famiglia Moretti.

NUOVO TEATRO PARADISO

Gli affari in Toscana di imprenditori toscani schermati da società estere non sono finiti. La già citata Tressel Overseas, insieme a un'altra azienda con sede a Panama, la Torrado holdings, risulta fra i fondatori della Corso Italia Firenze srl, nata per l'acquisizione del teatro comunale di Firenze, comprato nell'aprile 2015 per 23 milioni di euro, meno della metà della cifra di valutazione fornita dal Comune di Firenze governato dall'allora sindaco **Matteo Renzi**. Una compravendita nella quale sono stati coinvolti, oltre alla solita **Nikila di Ilaria Niccolai**, **Laura e Tommaso Bacci**. Le due società panamensi sono entrate anche in un ulteriore affare della compagnia legata a **babbo Renzi**, la costruzione dell'outlet di Fasano (Brindisi). La società incaricata dell'opera è la Egnazia shopping mall e a giugno del 2016, dopo le prime polemiche mediatiche sulla loro partecipazione le due imprese panamensi hanno ceduto le loro quote a **Ilaria Niccolai**. Per lo stesso motivo l'amministratore **Lorenzo Rosi**, ex presidente di Banca Etruria, si è dimesso nel gennaio del 2016. Sono rimasti soci di **Dagostino e Niccolai, Bacci** e la Uk development and investments ltd. Ma chi c'è dietro alle due sigle del paese del canale? «Un socio svizzero. Se vuole glielo mostro, ma non posso dirle il nome» ci aveva detto **Luigi**

Dagostino.

Ma torniamo al console Manuel. Di suo padre **Luigi Minischetti** si ricorda una foto insieme con l'allora sindaco di Firenze **Matteo Renzi** tutto impettito in occasione dell'inaugurazione di uno sportello del Banco di Lucca e del Tirreno spa di cui lo stesso Minischetti era presidente. Era 3 maggio del 2011 e un mese dopo Luigi Minischetti venne arrestato in un'operazione della Guardia di finanza contro una associazione criminale che avrebbe utilizzato 703 società per distrarre 208 milioni di euro, la maggior parte dei quali trasferiti all'estero.

AMICI DEGLI AMICI

Minischetti da banchiere aveva avuto rapporti con diversi imprenditori citati in questo articolo e per anni era stato socio e poi presidente del Consorzio Etruria, la più grande società di costruzioni della lega delle cooperative toscane. Per il crac dell'azienda è stato rinviato a giudizio, ma i compagni delle coop lo avevano già cacciato dopo aver scoperto che Minischetti rappresentava il ponte con **Riccardo Fusi** e la Btp, la società di costruzione finita nel mirino per la costruzione a colpi di mazzette della Scuola dei Marescialli. All'amico Fusi si era rivolto Andrea Bacci per far arrivare Renzi in elicottero in uno studio televisivo. Nello stesso procedimento di Fusi è stato condannato anche un'altra vecchia conoscenza di Renzi, **Denis Verdini**. Perché a Firenze tutti i fili si intrecciano. In nome degli affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SOCIETÀ CON SEDI OFFSHORE

FALSTAFF HOLDING SARL
compare nella compravendita del caffè Rivoire in piazza della Signoria a Firenze

INVESTMENT FOR LIFE SARL
la cassaforte cui Carmine Rotondaro, indagato nell'inchiesta sugli outlet del lusso, avrebbe conferito diversi beni poi sequestrati

MEDELS INVESTMENTS
società anonima che controllava i terreni su cui doveva sorgere l'outlet del lusso di Sanremo

LUSSEMBURGO

LUSSEMBURGO

CIPRO

CIPRO

PANAMA

PANAMA

TRESSEL OVERSEAS
Compare nella compravendita del caffè Rivoire in piazza della Signoria a Firenze

PROPERTY4LIFE INVESTMENTS LTD
ha controllato una delle società degli indagati nell'inchiesta per gli outlet del lusso

TORRADO HOLDINGS
Compare nell'acquisto del teatro comunale di Firenze

RIVOIRE

LaVerità